

Ieri minima 16°  
Oggi Il sole sorge alle ore 6 01 e tramonta alle ore 17 59  
massima 32°

La redazione è in via dei Taunni, 19 - 00185  
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 17 alle ore 1

## Monteromano In marcia contro il poligono

Ieri un animato convegno a Monteromano, oggi una lunga marcia «per la pace, l'ambiente e la democrazia». A promuovere il Coordinamento contro le servitù oneristiche militari, particolarmente pesanti nel triangolo Civitavecchia-Montalto-Monteromano. Un vasto arco di enti locali, associazioni e partiti hanno aderito all'iniziativa. Le provincie di Viterbo e Roma, molti comuni della zona, l'Arca, la Lega ambiente e tutte le forze politiche di sinistra Pci, Psi, Pr, Fgci, Dp e Liste verdi. Le piovigine acide a Civitavecchia, la centrale nucleare in costruzione a Montalto di Castro, il poligono di tiro a Monteromano sono tutte realtà che fanno di quella zona del Lazio quella a più alto rischio nella regione.

Il blocco della contestatissima centrale di Montalto e l'opposizione alla crescente militarizzazione dell'area sono i primi due obiettivi dei promotori della manifestazione.

Siamattina due staffette di atleti partiranno alle 8 da Civitavecchia dirette a Montalto di Castro, un'ora dopo due cortei animeranno le due città, per trasferirsi tutti a Monteromano, dove la manifestazione si concluderà con spettacoli e musiche.

Sono ben 3000 gli ettari di territorio - a ridosso di quello che il Pci con una sua recente proposta di legge, ha indicato come il futuro parco della Tofa - militarizzati. Recentemente durante una delle tante esercitazioni, ha rischiato di rimanere ucciso un agricoltore che lavorava fuori della zona dove i militari «provavano».

## Iniziata ieri la protesta del personale civile nelle carceri di Roma e della regione

# Stipendi da fame Sciopero a Rebibbia

Sciopero a ranghi compatti a Rebibbia femminile. Vigiliatrici, educatori, ragioniere, psicologi con il direttore in testa si sono astenuti dal lavoro ieri per 24 ore e riuniti in un'assemblea. C'erano anche dipendenti civili del nuovo complesso, del penale e rappresentanze di Regina Coeli, Casal del Marmo e degli altri istituti penitenziari del Lazio. Il 29 e 30 si replica, il personale non militare torna in piazza

ANTONIO CIPRIANI

La scintilla è scoccata. Il malumore che serpeggiava da anni negli istituti penitenziari del Lazio e di tutta Italia è esplosa in questa giornata di sciopero organizzata dai lavoratori di Rebibbia femminile. Ieri, per tutto il giorno il personale civile, vigilatrici, ragioniere, educatori con a capo il direttore Maurizio Renzo Barbera, si sono fermati. Per la prima volta tutti compatti. Ma nell'uffolante assemblea nella sala Usi in via Muratori c'erano anche i rappresentanti degli altri istituti penitenziari pronti a scendere in lotta anche loro al fianco dei colleghi del femminile di Rebibbia. Psicologi, educatori, ragioniere, vigiliatrici, in borghese, per testimoniare la propria solidarietà.

Comunque per ogni categoria che opera dentro le mura di cinta del carcere c'è un problema e una richiesta diversa. **Vigiliatrici penitenziarie.** Sono operai. Vengono assunte con questa qualifica e pagate con compensi irrisori

## Anche il direttore aderisce alla mobilitazione Bloccate tutte le attività dei detenuti

In effetti svolgono lo stesso lavoro dei colleghi agenti di custodia senza considerazione per i rischi che corrono. Chiedono l'immediata riforma del corpo degli agenti di custodia che le consideri in questo ambito per le loro specifiche mansioni. In particolare modo si battono per l'assunzione delle numerose precarie che di fatto, garantiscono il servizio nei penitenziari femminili. Attendono dunque l'approvazione rapida di un decreto legge, il numero 356 del 28 agosto 1987 che prevede l'aumento dell'organico e aumenti salariali.

**Agenti di custodia.** Rappresentano la categoria più depressa fra tutti i dipendenti pubblici. Per entrare nel corpo basta la licenza elementare, e questo a 25 anni dall'entrata in vigore della media obbligatoria. Turni pesanti, riposi settimanali e ferie spesso saltate, lo straordinario è quasi un obbligo giornaliero, e viene pagato poco, un terzo rispetto ad altri corpi di polizia. Con lo sciopero (che i colleghi «civili» fanno per loro) si chiede la smilitarizzazione e sindacalizzazione del corpo, ma ancora di più la preparazione professionale che non si limiti a sei mesi di scuola (uso delle armi, difesa personale e nozioni di

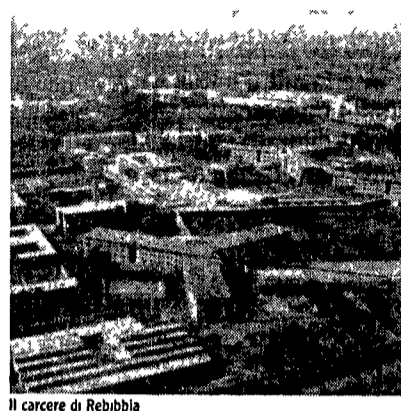
diritto). Poi c'è il problema degli accasermati che vivono nelle prigioni in condizioni talvolta peggiori degli stessi detenuti.

**Direttori.** Spesso, sono costretti a dirigere più di un carcere. Hanno responsabilità enormi e stipendi simili ad un qualsiasi funzionario statale, senza possibilità di carriera in quanto la direzione degli uffici centrali del ministero è affidata ai magistrati, con una legge che risale agli anni 20.

**Personale amministrativo.** Materialmente gestisce i malati, che i ragioniere degli istituti devono prelevare presso le Tesorerie provinciali dello Stato in conati. Chiedono più personale ed una indennità specifica per i rischi che corrono.

**Educatori.** Pochi, spesso utilizzati in un altro ruolo, la loro funzione è essenziale nelle attività socio-culturali che andrebbero fatte in carcere. Nel Lazio il rapporto detenuti educatori è elevatissimo, con siderando anche il basso numero di volontari che opera negli istituti penitenziari.

Il 29 ancora uno sciopero. Appuntamento in via Arenula, davanti al ministero della Giustizia e, sicuramente, i manifestanti saranno ancora di più di ieri.



Il carcere di Rebibbia

## Chi sono i protagonisti Vigilatrici, psicologi ragionieri, direttori Pochi e supersfruttati

Chi sono e quanti sono i lavoratori «civili» negli istituti penitenziari laziali? Pochi. Solamente 360 per una popolazione carceraria che varia tra i 3.600 e i 4.000 detenuti. In più ci sono le vigilatrici: ce ne sono 218 a Rebibbia femminile (le anatomiche dell'agitazione sindacale), 8 a Viterbo, 33 a Latina e 18 a Palano. Per rendersi conto di quanto siano pochi, basta citare l'esempio di Roma a Regina Coeli: ci sono 56 civili e 405 agenti di custodia per 1.150 detenuti, a Rebibbia Nuovo complesso i civili sono 68 e i detenuti 1.275. Un dato che si ripropone in tutti i 300 istituti penitenziari della penisola dove a fronte di 40mila detenuti ci sono circa 8.500 lavoratori civili. Troppo pochi perché gli

obiettivi dell'ultima riforma penitenziaria dell'86, la riduzione e il recupero dei detenuti possa essere perseguita.

In effetti una maggiore professionalità degli agenti di custodia e delle vigilatrici, insieme ad organici adeguati fra gli educatori (psicologi, sociologi, puericoltori) rappresentano la possibilità stessa che la legge Gozzini possa avere successo. Le richieste del personale civile in sciopero si muovono in questa direzione. Se non ci sono educatori (in tutto il Lazio ce ne sono 49, e nemmeno tutti in servizio) per il detenuto oltre le quattro mura della cella e gli spazi limitati dell'area in cortile non rimane altro che la sorveglianza. Come dire che il soggiorno in prigione diventa espiazione della pena e basta.



## Domani parte ufficialmente il «servizio antisiringhe»

Le pinze raccogli-siringhe hanno avuto in questi ultimi giorni un rodaggio molto caldo. Le quattro Panda del servizio dell'Anmu hanno girato come trote per i quartieri di Roma. Comunque il via ufficiale all'iniziativa antisiringhe verrà dato domani mattina.

## Per protesta al San Giovanni I medici fanno gli imbianchini

Simbolico, per sollecitare i responsabili della Usi Rom che nonostante le numerose richieste non hanno fatto un solo intervento per l'igiene nel settore psichiatrico.

Pennello e vernice bianca oggi i medici e gli infermieri del reparto psichiatrico dell'ospedale San Giovanni hanno iniziato i lavori di pulizia nei propri locali di lavoro. Le pareti ormai luride saranno dipinte. Un gesto nonostante le numerose richieste non hanno fatto un solo intervento per l'igiene nel settore psichiatrico.

## Chiusa la conferenza dei delegati della Cgil-Lazio

Cerri, si sono confrontati 800 delegati in rappresentanza di 500 posti di lavoro e di più di 270mila iscritti. Il «chi» del delegato dice che gli operai presenti erano il 30,6 per cento, gli impiegati il 28,7, i tecnici il 18,6 per cento, gli insegnanti il 6,2, i pensionati il 1,3 i dirigenti il 1,6, i disoccupati il 1,1, i quadri sindacali il 22 per cento. L'elaborazione è su un campione parziale di 410 intervistati, le donne rappresentano il 16,6 per cento.

## Venti arresti per traffico internazionale di stupefacenti

Ormai i «mul» colombiani in viaggio sulla rete Bogota Roma non hanno più speranza. Nel corso di un blitz gli agenti della polizia tributaria della Guardia di finanza hanno arrestato 20 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti l'intera banda che gestiva il traffico. L'indagine è partita undici mesi fa quando fu bloccato all'aeroporto di Fiumicino un colombiano, Garcia Alonso che trasportava nel proprio intestino un chilo di eroina in piccole capsule di gomma.

## Continua la guerra tra insetti e lavoratori

tra pizzichi e pruriti attendono che qualcuno proceda alla disinfezione. Per ora hanno partita vinta gli insetti grazie al ping pong tra Usi e Ufficio d'igiene che si attendano a discutere su chi debba intervenire.

## In manette il barbiere spacciatore di Centocelle

cinque anni di pena. Curleo era noto per aver trasformato, anni fa, il suo negozio da barbiere a Centocelle in una attrezzata base di spaccio. «Er Saetta» tra uno shampoo e un taglio di capelli forniva le dosi di stupefacenti.

## Falsi poliziotti per ottenere appuntamenti con fanciulle

Si fingevano poliziotti in borghese ed elevavano contravvenzioni. Ma il loro fine non era quello di racimolare soldi, ma appuntamenti serali. Infatti i tre pseudo agenti a bordo di una 127 con tanto di lampeggiatore e ricetrasmittente fermavano solo fanciulle senza casco sui motoni e in cambio dell'indirizzo e della promessa di un incontro chiudevano un occhio. Ma le ragazze non hanno gradito questo nuovo metodo d'approccio e la sala operativa ha ricevuto decine di telefonate di protesta. Gli agenti del 4° distretto li hanno trovati all'opera Francesco Violino «cappatuglia» di 22 anni, Daniele D'Onofri, «autista della macchina culetta» di 19 anni e S.B. di 17 sono stati denunciati per usurpazione di pubblica funzione e la 127 sequestrata.

ANTONIO CIPRIANI

## Aurelio Per 2 giorni sequestrata e violentata

Chiedo un passaggio, viene segregata e violentata per due giorni. L'ha raccontata alla polizia E.S.A., spagnola, di 23 anni. Per due giorni è stata sequestrata in un appartamento del quartiere Aurelio in via Gregorio VII, da Augusto Giancola, rappresentante di commercio dal quale aveva accettato un passaggio in auto. L'uomo è stato arrestato. Gli agenti dell'Ufficio stranieri l'hanno trovata grazie alle indicazioni di Eva Ullante Gomez, un'amica della giovane spagnola, preoccupata della sua scomparsa.

Le due ragazze, insieme, alcuni giorni fa facevano l'autostop nei pressi del Raccordo anulare dovevano andare all'aeroporto di Fiumicino. Giancola si era fermato e in macchina aveva convinto le due ragazze a trascorrere ancora qualche giorno a Roma, nel suo appartamento. Dopo essersi stesi a pranzo tutti e tre insieme Eva Ullante Gomez si era allontanata dopo aver bevuto il caffè.

## A vuoto il vertice per Comune e Regione Ancora nel limbo la giunta dai piedi d'argilla

La riunione conclusiva si è rivelata un bluff. A piazza Nicotri l'incontro tra i segretari dell'ex pentapartito per risolvere la crisi del Comune e della Regione si è sciolto con un nuovo aggiornamento: questa sera per il Campidoglio, domani mattina per la Pisana. Il Psdi chiede assessorati più importanti ed è lotta a coltello per la spartizione delle poltrone. Verso un Signorello-bis con le gambe d'argilla.

ROBERTO GRESSI

Ventidue gradini. Sono quelli che separano il secondo e il terzo piano della sede della Dc di piazza Nicotri. Ma come ieri mattina sono stati percorsi in su e in giù dai segretari regionali e provinciali dell'ex pentapartito, più abbondanti rinforzi, nei tentativi affannosi di oliare al punto giusto il bilancino della spartizione di assessorati, Usi e vertici aziendali per partorire una maggioranza in grado di dare un governo al Campidoglio e alla Pisana. Risultato: si rivedono stasera alle 20 per il Comune, domani a mezzogiorno

zienda per il Pli, l'Irselp o l'Ascoroma. Ma se Antonetti (Pli) sembra così abbastanza saziato del suo bisogno di «pan dignità», tutt'altro è il tono del socialdemocratico. Apre il fuoco di via Mancini, che sbotta: «Ci vogliono togliere la metà delle competenze di Costi in Campidoglio, la competenza sull'ambiente alla Regione e l'Ersal in cambio di un assessorato di quarta serie per Tortosa. L'agricoltura a Roma? Non scherziamo. E poi il problema è di programma, alla Regione bisogna chiarire il rapporto con il Pci, altrimenti duriamo una settimana. Non lo si fa a parole, servono fatti (la presidenza del consiglio regionale)». Spira a zero anche Guilo (sempre Psdi): «Che vogliono che facciamo? Che facciamo gestire alla Dc la parte di programma in cui meno credono? Per loro sembra che il programma sia un fastidioso. Siamo all'anno zero, una maggioranza così non ha nessuna solidità, per

ora non abbiamo firmato accordi neanche su una virgola». Passa Signorello, che è alle prese con un incontro in famiglia (serie Dallas) con Rocchi, Sbardella, Mensurati e D'Onofri, e non apre bocca se non per qualche battuta. C'è anche Natalini, segretario del Psi che dopo la marcia indietro sulla richiesta del sindaco, dopo l'addio all'alternanza è rimasto con in mano un «polo laico» che lo usa da sponda per spuntare qualche canca sottoponendolo alle bordate di D'Onofri: «Basta trattative bilaterali, la Dc ora se la vede col polo laico, i problemi interni se li risolvono loro». E che all'interno non tutti appoggiano convinti il «muso duro» del socialdemocratico si capisce dall'insofferenza di Collura (Pn): «che però alla domanda se farebbe volentieri a meno del Psdi risponde: «Senza socialdemocratici? Mai!». Il Psdi dal canto suo non ci tiene ad agitare al quattro venti la possibilità di deci-



Lamberto Mancini (Psdi)

dere di non far parte della maggioranza ma non lo esclude. «Non è detto che dobbiamo per forza esserci», dice Guilo - in giunte che non mostrano nessuna solidità futura». Chi invece crede ad un viaggio senza scosse fino alla fine della legislatura è D'Onofri: «Parliamoci chiaro - dice

- se chiudiamo la vicenda dei vertici delle aziende e delle Usi i quattro quinti dei nostri problemi sono risolti. Nessuno mette in discussione una maggioranza quando tutte le caselle sono occupate». Sono le 14 e trenta e vanno via tutti. Per la prossima puntata delle spartizioni i lanzichenecchi si rivedono questa sera.

# Maga magò e Merlino tra alambicchi e computer

Sulla scrivania ha tutti i «ferri» del mestiere: l'incenso per i riti, i talismani magici, le carte astrali, il pendolo e l'alambicco. Ma ad un angolo c'è qualcosa che cozza con l'atmosfera di mistero un computer «Olivetti». Che ci fa il suo studio di un magò? «So i calcoli astrali sono molto complicati», risponde il cavaliere dottor parapsicologo Ettore Grisini. «Con questo incenso tutti i dati del cliente e in pochi minuti consegno un oscopio computerizzato di 40 pagine». Anche la magia diventa post-moderna? I campi d'attività sono sempre gli stessi, ma le parole antiche (invidia malocchio, fattura) ora viaggiano con i mezzi moderni delle comunicazioni. Il «gran magò» Asta roth appare ogni sera sugli schermi di Teleregione. «Sono

l'unico esperto - assicura - nell'immunizzazione da fatture e malocchio. Io non vi libere solo dalle influenze negative che vi hanno colpito ma vi rendo refrattari per tutta la vita. I «refrattari» avranno addirittura il potere di respingere la fattura e ritorcerla contro chi l'ha ideata. Naturalmente il lavoro di immunizzazione è complesso. Servono dalle 40 alle 60 sedute fluidiche. Non è necessario però andare di persona, basta lasciare una foto su cui si eserciteranno i poteri occulti.

Anche il conte dottor Marco Bellelli (in arte Otelma) è famoso dalla trasmissione «Lupo solitario» scende di tanto in tanto a Roma dai suoi studi genovesi e milanesi. Per dare amore benessere fortuna ma al gioco prepara «potenti talismani amuleti e pentaco-

LUCIANO FONTANA

li». Anche in questo caso non serve presentarsi allo studio, basta spedire la foto insieme ad un assegno di 50.000 lire per i benefici si può aspettare fiduciosi a casa. Ma al di là delle star che hanno conquistato le luci della ribalta c'è tutto un mondo sommerso di fattucchieri, cartomanti, astrologi che popolano palazzi e strade di Roma. Piazza Navona è invasa la sera dagli apprendisti maghi. «Porta Portese» pubblica colonne e colonne di annunci che promettono miracoli di magia bianca e nera. Ma chi sono quanto guadagnano quanti clienti hanno gli «stregoni romani»? Sembra un'incredibile ma anche loro hanno un «albo professionale europeo». Lo Stato non lo riconosce ma

kit del magò serio? L'associazione nuda le pratiche di magia nera. Insomma libera la magia che «influisce negativamente sulla vita di altri uomini» ma si rifiuta di preparare fatture e malocchi su commissione. «Io sono affascinato e libero dalle «correnti malediche».

«Ci possono essere persone capaci di influire negativamente sulla vita di altri uomini», racconta ancora Grisini - noi con i rituali magici cerchiamo di annullare gli effetti. Il magò deve perciò dimostrare capacità professionali, conoscere gli antichi misteri bruciere. L'incenso in un'ora magica pronunciando le formule di rito studiare le posizioni degli astri per risolvere i «singhi» d'amore e denaro preparare amuleti contro malocchio e fattura. Raccontata

due funi e c'è un giovane dello sguardo inerte che aspetta. Prima dell'arredare il magò fa il suo regalo al cronista: «È un libricino con tutto quello che deve sapere sulle mani». Leggiamo a pagina 32 («persone da evitare») le donne avide «sono di statura alta o media hanno la pelle secca capelli neri attaccati alle tempie e lisci, occhi brillanti, spalle alte naso appuntito e narici un po' dilatate. Le loro mani sono lunghe, magre e nodose. La linea del cuore è senza rami quella della testa lunga e diritta», le persone portate al delitto hanno invece «mani malfatte con dita torte e pollice rotolando, linea della testa molto larga e profonda oppure accompagnata da uno o due cerchi». Attenti a che mano stringete la prossima volta.

**ROMA**

## INCHIESTA

### Quartieri senza potere

Quali strumenti servono per rifondare i governi decentrati e ridare spazio al potere della gente? Martedì 29 settembre due pagine speciali sull'Unità.

Circoscrizione per circoscrizione la radiografia di venti «parlamentari» paralizzati dalla crisi del pentapartito capitolino e da leggi e regolamenti ormai vecchi e superati.